CORRIERE DELLA SERA

Data 01-03-2010
Pagina 1
Foglio 1 / 2

I recenti suicidi

GLI UNDICI IMPRENDITORI CADUTI SUL LAVORO

di **DARIO DI VICO**

Bisogna considerarli a tutti gli effetti dei caduti del lavoro. Gli undici imprenditori e artigiani del Nordest che negli ultimi 16 mesi, quelli segnati dalla Grande crisi, si sono tolti la vita meritano il massimo del riconoscimento pubblico. Meritano almeno che le associazioni della produzione e del lavoro onorino la loro memoria, come avviene giustamente per i troppi operai che finiscono crudelmente i loro giorni in fabbrica.

Schiacciati da una macchina o intossicati da un veleno. È evidente che dietro un gesto estremo, come quello di privarsi della vita, ci sono quasi sempre peripezie e fallimenti individuali che non possono essere ridotti alla sola e pur importante dimensione economica. Leggendo le loro scarne biografie spesso emerge che si erano già consumati altri strappi dolorosi in famiglia o nelle comunità di appartenenza e queste cesure avevano indebolito il carattere e la capacità di resistenza, avevano minato le loro sicurezze di fondo. L'individualismo si era trasformato da potente fattore di mobilitazione delle energie in nuda e cruda solitudine.

Giuseppe Nicoletto, Paolo Trivellin, Walter Ongaro e gli altri caduti rappresentano altrettanti casi di un'imprenditoria coraggiosa e battagliera che il mercato l'ha conosciuto giorno per giorno, nella sua versione più realistica e selettiva e non in quella teorico-accademica che si può tranquillamente apprendere sui manuali di management. Sovente si tratta di ex operai che con molti sacrifici avevano coronato il sogno di mettersi in proprio e che nella loro nuova condizione di «padroni» non avevano però dimenticato nemmeno per un momento il mondo e i sentimenti da cui provenivano. I dati sulla congiuntura economica e l'andamento dell'occupazione del resto lo dimostrano ampiamente: i Piccoli in tutta Italia hanno tagliato i posti di lavoro in proporzione minima rispetto a quanto le loro aziende hanno perso in termini di ricavi nell'*horribilis* 2009.

Il 30 per cento in meno di fatturato — che purtroppo è la media — non è mai diventato il 30 per cento in meno di dipendenti. Fino all'ultimo gli artigiani si rifiutano di disfarsi dei propri collaboratori tanto da arrivare a un tragico paradosso: preferiscono uccidersi piuttosto che venir meno a quell'assunzione di responsabilità che un datore di lavoro contrae associando al suo progetto un'altra persona, giuridicamente suo dipendente. La coesione sociale, termine che non manca mai nei discorsi preparati dai *ghost writer*, i Piccoli la difendono così. Sulla loro pelle.

Non è dunque «il mal di Nordest», il violento contraccolpo tra il veloce successo economico degli artigiani veneti e il rovinoso impatto della Grande Crisi, il tratto che va messo in luce di queste dolorose vicende umane. L'insegnamento da trarre per noi tutti è un altro.

Va sottolineato piuttosto come nelle fragili società moderne coesistano diversi sistemi di valori. Alcuni esercitano una forte presa sull'opinione pubblica, si affermano come egemoni, dettano i cosiddetti stili di vita. Altri rimangono sottotraccia, sono invisibili ai più, in qualche caso sono oggetto di facili ironie ma conservano caparbiamente la coerenza dei loro codici d'onore.

Non è il «troppo lavoro» che ha ucciso i Trivellin e gli Ongaro ma caso mai un «eccesso» di etica. Consideriamoli e ricordiamoli, dunque, per quello che sono stati: figli di un calvinismo minore.

ddivico@rcs.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Data 01-03-2010
Pagina 1
Foglio 2 / 2

I RECENTI SUICIDI NEL NORDEST

Quegli undici imprenditori e la cruda solitudine del lavoro

Nelle piccole imprese il 30% in meno di fatturato non è diventato il 30% in meno di dipendenti

Hanno preferito togliersi la vita piuttosto che licenziare e venire meno al loro senso di responsabilità

CORRIERE DELLA SERA

Roma, l'ira di Berlusconi e Fini

Inghiottiti dal mare dopo il terremoto

I nuovi leader carismatici figli di movimenti emotivi

Kabul, i misteri dell'agguato

Quegli undici imprenditori e la cruda solitudine del lavoro

Il ruolo chiave dei medici-ricercatori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.